

il Friuli

quotidiano del popolo friulano

Le inserzioni si ricevono presso l'Unione Pubblica Italiana Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale, finanziaria: pagina di testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento: pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

Una bomba fatta scoppiare a Milano all'ingresso del Teatro Diana

15 morti accertati - Un centinaio di feriti

IL COMUNICATO DELLA «STEFANI»

MILANO, 24. — Iersera alle ore 23 il teatro Diana è scoppiata una bomba che sembra sia stata deposta da tre giovani contro la terza porta di sicurezza in via Mascagnini. Si deplorano circa 12 morti e numerosi feriti.

Per protestare contro tale attentato un gruppo di fascisti si recò in via San Damiano, ove si trova la sede dell'«Avanti!», ma fu trattenuto e respinto dai cordoni di truppa. I fascisti si recarono anche in via Goloni, ove devastarono e incendiarono gli uffici e la tipografia della «Umanità Nova». Sono state inoltre distrutte carte e mobili della Unione sindacale e Circolo socialista di via Mantri e del Circolo socialista del secondo collegio in piazza del Verziere.

I PARTICOLARI DELLA STRAGE

Lo scoppio dell'ordigno infernale che, quanto si assicura, poteva essere una cassetta di dinamite, avvenne, appena sciolto il velario dopo il secondo atto della «Mazurka bleu».

Erano le 23, raccontano alcuni testimoni, quando si vide alzarsi all'improvviso, come una vampata, una densa nube di fumo biancastro, proveniente dalla porta laterale della sala verso via Mascagnini, a sinistra, vicino al palcoscenico. Gli spettatori ebbero ad un tratto l'impressione dello scoppio imminente, ma non ebbero il tempo di porsi in salvo, che due o tre secondi dopo avveniva l'esplosione.

La scena che ne seguì non può essere descritta a parole. Grida di spavento, urla di terrore, implorazioni di soccorso.

Dopo il primo spavento, la gente si riversò come inebetita fuori sul piazzale. I più coraggiosi rientrarono quasi subito nel teatro per sollevare dai rottami i feriti che languivano. Molti erano i morti. Membra sparse all'ingiro, brandelli di veste, chiazze di sangue, calcinacci, leggende di orchestra, tutto confuso assieme come in un terribile quadro del dolore e della disperazione.

Anche il muro retrostante i palchi era macchiato di sangue e di materia cerebrale: sotto le prime file delle poltrone scorrevano addirittura rigagnoli. Camiolette femminili, calotte craniche, membra asportate, tronchi denudati si trovavano un po' dovunque né era dato riconoscere le vittime.

I SOCCORSI

Dopo i primi soccorsi dei presenti, sopraggiunsero con le autovetture i pompieri, i militi della Croce Verde e della Assistenza che si prodigarono nelle cure più urgenti del caso e provvidero al trasporto dei feriti all'ospedale.

TRA I MORTI ED I FERITI

Il numero dei morti e dei feriti non è ancora accertato. I morti finora sarebbero una quindicina: non tutti però si v'è Renzo Rosi, il nob. ing. Pietro Lazari, Carlo Ardizzone, il professore di via Trossel che suonava all'orchestra, la professoressa di violino Signora Lepori, Peppino Maggi figlio del proprietario di una sartoria in Via Capella, di appena 17 anni, certi Vitaliano Malocchi, Gemma Malatesta, Angelo Bantelli ed altri sconosciuti.

ALCUNI EPISODI DI DOLORE

Uno dei feriti, il rag. Martini, ha fatto il seguente racconto: «Un'impresione — egli ha detto — mi stordimento. Mi sono sentito mancare la testa. Il sangue mi colava da una ferita. La mia signora era caduta riversa, svenuta e sanguinante. Anche io altre ferite ero ferito e inebetito».

Lancio micidiale di una bomba in un ristorante di Pegli

GENOVA, 24. — L'altra sera verso le ore 20, a Pegli, un individuo si fermava davanti al frequentatissimo ristorante Pippo e dopo di aver sparato due colpi di rivoltella contro i vetri, lanciava nel salone da pranzo a pian terreno una bomba, provocando una formidabile detonazione e spavento generale. I presenti, appena resisi conto del fatto si slanciarono al soccorso e trovarono uccisa certa Chiesa Angela, d'anni 5, da Milano, e nove feriti, di cui due gravemente, che sono certi Senesi Guido e sua moglie, di Milano, abitanti in via Calvi,

Tra i feriti ci sono il padre e la madre della bambina e qualche cameriere dell'albergo. I feriti vennero trasportati parte all'ospedale di Pegli e parte all'ospedale di Sestri Ponente. Il cadavere della piccola venne trasportato nella camera mortuaria. Sono giunti sul posto dei rinforzi e si fecero perquisizioni al domicilio di parecchi comunisti, trattenendo alcuni di questi in arresto. La città è impressionatissima per il luttuoso fatto. L'autore del lancio della bomba è riuscito a dileguarsi.

Un conflitto tra socialisti e fascisti a S. Giovanni Valdarno

VENTI FERITI

FIRENZE, 24. — Una imboscata è stata tesa iersera a tre camion di fascisti che eran diretti a Perugia. Il fatto è stato così ricostruito: Dopo mezzanotte verso le due, partirono due camion e si diressero velocemente sulla stradale di Arezzo. Marciano a distanza l'uno dall'altro, quando furono aggrediti e presi a fucilate presso San Giovanni Valdarno. Due fascisti rimasero feriti. Tuttavia, rispondendo al fuoco i camion proseguirono nella loro corsa.

Seguiva i due camion una automobile, nella quale erano il capitano Chiostri, il marchese Perrone, il fascista Faccioli e il conte della Gherardesca. Quando l'automobile giunse al ponte delle Forche, lungo la ferrovia, trovò la via ostruita. Una folla minacciosa, armata di fucili e di rivoltelle, di 400 persone, invase la strada. Dal di là delle siepi, dalle case, dai vicoli, da ogni riparo si incrociò il fuoco. Gli autoveicoli procedettero medesimamente, ma, giunti presso la stazione di S. Giovanni Valdarno, dovettero sostare perché un carro di legna ostruiva la via. In questo punto si ricominciò la battaglia e rimasero feriti, e non lievemente, il marchese Perrone e il fascista Faccioli. Nel conflitto che si svolgeva quasi sul piazzale esterno della stazione, cadde mortalmente ferito il capo stazione Silvagni, che si era precipitato in mezzo ai contendenti. Caddero inoltre 15 cittadini e il maresciallo dei carabinieri e due militi abbastanza gravemente colpiti.

Da Arezzo e da Firenze partirono alla volta di S. Giovanni truppe di P. S. Sembra che la calma sia ritornata.

Comuni e la tassa sui pubblici spettacoli

ROMA, 24. — Il Ministero delle Finanze comunica: Avendo qualche giornale pubblicato che il Ministero delle Finanze in seguito a lagnanze mosse da alcuni comuni avrebbe promesso d'affidare nuovamente a quelle amministrazioni municipali la riscossione del diritto erariale del 10 per cento sul provento lordo dei pubblici spettacoli. Si reputa opportuno far conoscere che la notizia pubblicata non ha alcun fondamento.

Un complotto anarchico sulla nave «Giulio Cesare»?

IL GOVERNO SMENTISCE

L'«Epoca» ha da Gaeta: «A bordo della «dreadnought» Giulio Cesare, è stato scoperto un complotto anarchico comunista per mandare a fondo la «Giulio Cesare», e a quanto si dice, anche altre navi. Giorni addietro, un ufficiale sorprese un marinaio nell'atto di leggere un giornale, era l'«Avanti», che come tutti i periodici sovversivi è proibito a bordo. L'ufficiale redarguì il marinaio, e siccome questi gli rispose, lo fece mettere ai ferri ordinando in pari tempo una perquisizione nel pagliericcio del marinaio. La perquisizione condusse alla scoperta di parecchi giornali sovversivi e di lettere e incisioni: in seguito alle quali vennero perquisiti le brande di altri marinai. Il Comandante della «Giulio Cesare» ordinò una rigorosa inchiesta; poterono così essere fermate lettere dirette all'«Avanti», all'«Umanità Nova» e a gruppi anarchici. Queste ed altre lettere diedero al comandante della nave la prova dell'esistenza di un complotto mirante a far subire alla «dreadnought» la tragica fine della «Leonardo da Vinci» i cui distruttori sono appunto internati nel penitenziario militare di Gaeta insieme al maresciallo autore del disastro della «Benedetto Brin».

Si afferma, ma è impossibile, continua sempre il corrispondente dell'«Epoca», controllare la voce che i pagliericci siano state rinvenute piccole parti di meccanismi ad orologeria. Diciassette marinai della «Giulio Cesare» sono stati tratti in arresto e inviati alla Spezia,

dove si trova la nave ammiraglia della cui divisione la «dreadnought» fa parte per essere sottoposti a processo. I marinai sono partiti a gruppi di quattro, senza distintivi e senza nastri ai berretti, sotto una scorta di marinai armati di fucili. La «Giulio Cesare» ha levato le ancore stamane e sarà alla Spezia domani sera, mercoledì. Contro queste notizie dell'«Epoca» il governo fa sapere: La notizia della scoperta di un complotto anarchico e comunista sulla grande nave da battaglia «Giulio Cesare» non ha fondamento alcuno. Fu bensì sorpreso qualche militare della detta nave a far propaganda non consentita dai regolamenti militari e si son presi contro i colpevoli misure disciplinari.

La buona fede dei bolscevichi

ROMA, 24. — A proposito della questione circa la visita doganale ai bauli della delegazione economica russa, è doveroso notare che il sig. Voroski ha potuto dimostrare che egli in perfetta buona fede credeva di aver diritto all'assenso da tale visita e che perciò solo insistette un primo periodo. Si era infatti parlato a Copenaghen anche della esenzione dalla visita alle valigie del gennaio e febbraio 1921. Si stabilì tuttavia fra il conte Sforza e il sig. Cicerin il nuovo preciso accordo nel quale non si faceva alcuna esenzione dal bagaglio della missione, bagaglio che doveva andar sottoposto alle costanti norme regolamentari mentre il sig. Voroski credeva che per il bagaglio viassero le pro poste che erano state scambiate a Copenaghen nell'estate scorsa. I bagagli furono quindi, come è noto, visitati per procedere all'esenzione che è già avvenuta, dei diritti fiscali, secondo il contenuto di essi. Niente poteva recar preclusa cui sono stati debitamente rimessi.

Le riserve oro della Germania

PARIGI, 24. — È stato chiesto al ministro Doumer come sarà regolato il pagamento del debito dei dodici miliardi di marchi oro. Doumer ha risposto che la Germania ha ancora alla Deutsche Bank una riserva di un miliardo e seicento mila marchi oro e che per il residuo può considerarsi l'ipotesi di un prestito. E' stato poi chiesto se negli accordi di Londra non sono state prese in considerazione altre misure di coercizione oltre a quelle del cordone doganale in Benania ed esempio l'applicazione di una nuova imposta.

Briand ha risposto che questa questione di natura delicata è ancora in esame, ma, ad una nuova osservazione di Doumerque ha risposto energicamente che la Francia non si accontenta di un simulacro di pagamento. Infine il presidente del consiglio ha confermato le sue precedenti dichiarazioni cioè che la Francia e l'Inghilterra sono assolutamente d'accordo per far decorrere il tempo di durata dell'occupazione dal momento in cui la Germania incomincerà ad eseguire il trattato. Briand ha espresso il desiderio che il Senato dia il suo parere sulla questione del ristabilimento dell'ambasciata presso il Vaticano ed è stato deciso che egli sarà udito a questo riguardo dopo domani dalla commissione degli esteri per ciò che riguarda la questione d'origine.

Bombe a mano ad Amburgo

AMBURGO, 23. — Nel pomeriggio hanno avuto luogo dei conflitti fra la polizia e gli operai del cantiere Vulkan. Gli operai hanno rotto i cordoni delle forze di polizia ed hanno tentato disarmarle gli agenti che hanno fatto fuoco ed hanno lanciato bombe a mano. Quattro operai sono rimasti uccisi e 27 feriti dei quali dodici molto gravemente. Il senato di Amburgo ha dichiarato lo stato eccezionale che è entrato in vigore immediatamente.

Le relazioni commerciali saranno tra Russia e Stati Uniti riprese?

Una nota dei Soviet

WASHINGTON, 24. — La nota dei Soviet ricevuta dal dipartimento di stato è in data del 20 marzo ed è diretta al congresso ed al presidente degli Stati Uniti. La nota dice che sin dai primi giorni della sua esistenza la Russia dei Soviet sperò che le relazioni amichevoli con il governo nord americano si ristabilissero rapidamente.

Aggiunge che all'epoca dell'invasione della Russia fatta dalle forze dell'Intesa, il governo dei Soviet si rivolse al governo americano domandandogli di intervenire per far cessare lo spargimento di sangue. Ma il presidente Wilson fu sempre ostile contro la repubblica russa. La nota dichiara che il governo dei Soviet non ha intenzione di immischiarsi negli affari interni dell'America e propone l'invio in America di una delegazione speciale per trattare la ripresa delle relazioni commerciali tra la Russia e l'America. La nota è firmata dal presidente e dal segretario esecutivo del comitato per tutta la Russia.

Che cosa ne pensano gli Stati Uniti

WASHINGTON, 24. — Il dipartimento di stato ha ricevuto una nota dei Soviet relativa al ristabilimento delle

relazioni colla Russia e gli Stati Uniti. Al dipartimento stesso si dice che gli Stati Uniti si decideranno a trattare colla Russia dei Soviet e non si faranno obiezioni al ricevimento della delegazione che il governo di Mosca si propone di inviare per negoziare un accordo commerciale e che per i casi eccezionali potrebbero essere dati dei passaporti e di visti. Quanto all'oro stesso che non porta il punzone della zecca di un governo europeo riconosciuto, come per esempio della Svezia, è noto che il dipartimento di stato ha esaminato con gran cura il recente accordo commerciale intervenuto tra la Gran Bretagna e la Russia dei Soviet.

Gli S. U. non tratteranno con bolscevichi

PARIGI, 24. — Il «New York Herald» edizione di Parigi ha da Whashington: Il Presidente Harding ha inviato al segretario di stato un appello radiotelegrafico a lui diretto dai Soviet russi e raccolto dagli apparecchi della marina. Non si conosce il tenore del messaggio, si sa solo che il presidente approva le dichiarazioni di Hoover secondo le quali la ripresa delle relazioni colla Russia è subordinata alla preventiva rinuncia al regime bolscevico.

Le riserve oro della Germania

PARIGI, 24. — È stato chiesto al ministro Doumer come sarà regolato il pagamento del debito dei dodici miliardi di marchi oro. Doumer ha risposto che la Germania ha ancora alla Deutsche Bank una riserva di un miliardo e seicento mila marchi oro e che per il residuo può considerarsi l'ipotesi di un prestito. E' stato poi chiesto se negli accordi di Londra non sono state prese in considerazione altre misure di coercizione oltre a quelle del cordone doganale in Benania ed esempio l'applicazione di una nuova imposta.

Briand ha risposto che questa questione di natura delicata è ancora in esame, ma, ad una nuova osservazione di Doumerque ha risposto energicamente che la Francia non si accontenta di un simulacro di pagamento. Infine il presidente del consiglio ha confermato le sue precedenti dichiarazioni cioè che la Francia e l'Inghilterra sono assolutamente d'accordo per far decorrere il tempo di durata dell'occupazione dal momento in cui la Germania incomincerà ad eseguire il trattato. Briand ha espresso il desiderio che il Senato dia il suo parere sulla questione del ristabilimento dell'ambasciata presso il Vaticano ed è stato deciso che egli sarà udito a questo riguardo dopo domani dalla commissione degli esteri per ciò che riguarda la questione d'origine.

Bombe a mano ad Amburgo

AMBURGO, 23. — Nel pomeriggio hanno avuto luogo dei conflitti fra la polizia e gli operai del cantiere Vulkan. Gli operai hanno rotto i cordoni delle forze di polizia ed hanno tentato disarmarle gli agenti che hanno fatto fuoco ed hanno lanciato bombe a mano. Quattro operai sono rimasti uccisi e 27 feriti dei quali dodici molto gravemente. Il senato di Amburgo ha dichiarato lo stato eccezionale che è entrato in vigore immediatamente.

Le relazioni commerciali saranno tra Russia e Stati Uniti riprese?

Una nota dei Soviet

WASHINGTON, 24. — La nota dei Soviet ricevuta dal dipartimento di stato è in data del 20 marzo ed è diretta al congresso ed al presidente degli Stati Uniti. La nota dice che sin dai primi giorni della sua esistenza la Russia dei Soviet sperò che le relazioni amichevoli con il governo nord americano si ristabilissero rapidamente.

Aggiunge che all'epoca dell'invasione della Russia fatta dalle forze dell'Intesa, il governo dei Soviet si rivolse al governo americano domandandogli di intervenire per far cessare lo spargimento di sangue. Ma il presidente Wilson fu sempre ostile contro la repubblica russa. La nota dichiara che il governo dei Soviet non ha intenzione di immischiarsi negli affari interni dell'America e propone l'invio in America di una delegazione speciale per trattare la ripresa delle relazioni commerciali tra la Russia e l'America. La nota è firmata dal presidente e dal segretario esecutivo del comitato per tutta la Russia.

Che cosa ne pensano gli Stati Uniti

WASHINGTON, 24. — Il dipartimento di stato ha ricevuto una nota dei Soviet relativa al ristabilimento delle

relazioni colla Russia e gli Stati Uniti. Al dipartimento stesso si dice che gli Stati Uniti si decideranno a trattare colla Russia dei Soviet e non si faranno obiezioni al ricevimento della delegazione che il governo di Mosca si propone di inviare per negoziare un accordo commerciale e che per i casi eccezionali potrebbero essere dati dei passaporti e di visti. Quanto all'oro stesso che non porta il punzone della zecca di un governo europeo riconosciuto, come per esempio della Svezia, è noto che il dipartimento di stato ha esaminato con gran cura il recente accordo commerciale intervenuto tra la Gran Bretagna e la Russia dei Soviet.

Gli S. U. non tratteranno con bolscevichi

PARIGI, 24. — Il «New York Herald» edizione di Parigi ha da Whashington: Il Presidente Harding ha inviato al segretario di stato un appello radiotelegrafico a lui diretto dai Soviet russi e raccolto dagli apparecchi della marina. Non si conosce il tenore del messaggio, si sa solo che il presidente approva le dichiarazioni di Hoover secondo le quali la ripresa delle relazioni colla Russia è subordinata alla preventiva rinuncia al regime bolscevico.

Le riserve oro della Germania

PARIGI, 24. — È stato chiesto al ministro Doumer come sarà regolato il pagamento del debito dei dodici miliardi di marchi oro. Doumer ha risposto che la Germania ha ancora alla Deutsche Bank una riserva di un miliardo e seicento mila marchi oro e che per il residuo può considerarsi l'ipotesi di un prestito. E' stato poi chiesto se negli accordi di Londra non sono state prese in considerazione altre misure di coercizione oltre a quelle del cordone doganale in Benania ed esempio l'applicazione di una nuova imposta.

Briand ha risposto che questa questione di natura delicata è ancora in esame, ma, ad una nuova osservazione di Doumerque ha risposto energicamente che la Francia non si accontenta di un simulacro di pagamento. Infine il presidente del consiglio ha confermato le sue precedenti dichiarazioni cioè che la Francia e l'Inghilterra sono assolutamente d'accordo per far decorrere il tempo di durata dell'occupazione dal momento in cui la Germania incomincerà ad eseguire il trattato. Briand ha espresso il desiderio che il Senato dia il suo parere sulla questione del ristabilimento dell'ambasciata presso il Vaticano ed è stato deciso che egli sarà udito a questo riguardo dopo domani dalla commissione degli esteri per ciò che riguarda la questione d'origine.

Bombe a mano ad Amburgo

AMBURGO, 23. — Nel pomeriggio hanno avuto luogo dei conflitti fra la polizia e gli operai del cantiere Vulkan. Gli operai hanno rotto i cordoni delle forze di polizia ed hanno tentato disarmarle gli agenti che hanno fatto fuoco ed hanno lanciato bombe a mano. Quattro operai sono rimasti uccisi e 27 feriti dei quali dodici molto gravemente. Il senato di Amburgo ha dichiarato lo stato eccezionale che è entrato in vigore immediatamente.

Le relazioni commerciali saranno tra Russia e Stati Uniti riprese?

Una nota dei Soviet

WASHINGTON, 24. — La nota dei Soviet ricevuta dal dipartimento di stato è in data del 20 marzo ed è diretta al congresso ed al presidente degli Stati Uniti. La nota dice che sin dai primi giorni della sua esistenza la Russia dei Soviet sperò che le relazioni amichevoli con il governo nord americano si ristabilissero rapidamente.

Aggiunge che all'epoca dell'invasione della Russia fatta dalle forze dell'Intesa, il governo dei Soviet si rivolse al governo americano domandandogli di intervenire per far cessare lo spargimento di sangue. Ma il presidente Wilson fu sempre ostile contro la repubblica russa. La nota dichiara che il governo dei Soviet non ha intenzione di immischiarsi negli affari interni dell'America e propone l'invio in America di una delegazione speciale per trattare la ripresa delle relazioni commerciali tra la Russia e l'America. La nota è firmata dal presidente e dal segretario esecutivo del comitato per tutta la Russia.

Che cosa ne pensano gli Stati Uniti

WASHINGTON, 24. — Il dipartimento di stato ha ricevuto una nota dei Soviet relativa al ristabilimento delle

spettati di preparare una rivolta contro l'occupazione greca. Regna nella popolazione locale alquanto preoccupazione specialmente perché la popolazione greca oltre che ad esser ben provvista di armi è molto eccitata in seguito al corso degli avvenimenti all'intensa propaganda nazionalista.

L'inizio dell'avanzata greca

ATENE, 24. — I giornali assicurano che l'avanzata greca sul fronte di Smirne è cominciata. Il generale Papulas ha diretto alle truppe del fronte un vibrante messaggio invitando i soldati ad annientare ciò che ancora resta della forza barbara a rendersi apostoli dell'ideale della civiltà greca di essere generosi verso i vinti e di divenire i difensori della libertà della giustizia e dei beni degli abitanti senza distinzione di razze e di religione.

Il governo di Angora continua a combattere

COSTANTINOPOLI, 24. — L'Agenzia dell'Anatolia ha da Angora in data 16: Mustafa Kemal pascià ha pronunciato un discorso dinanzi alla grande assemblea nazionale sugli avvenimenti politici, finanziari e economici dell'annata ricordando i successi politici e militari del governo di Angora. Dopo aver descritto le tristissime condizioni dei musulmani in Tracia, Kemal ha concluso il suo discorso esprimendo la speranza che giustizia sarà fatta per la Turchia. In caso contrario, la nazione turca riuscirà a vedere egualmente trionfare le sue aspirazioni continuando la lotta eroica combattuta finora.

Lloyd George contro il partito operaio

LONDRA, 24. — I 112 membri del nuovo gruppo parlamentare della condizione che accordano il loro appoggio a Lloyd George ed a Chamberlain, hanno offerto oggi una colazione a Lloyd George.

Alla fine della colazione, Lloyd George ha pronunciato un discorso nel quale tra l'altro ha detto: «Il maggiore pericolo che minaccia noi stessi è l'atteggiamento del partito operaio inglese il cui programma è sovversivo e si propone di distruggere gli altri partiti e la società stessa».

Le signore torinesi offrono una bandiera al generale Pilsudski

VARSAVIA, 24. — Il maresciallo Pilsudski è arrivato a Tarnopol ed è stato ricevuto dal generale Rovel, dal generale Niessel e da altri rappresentanti delle potenze alleate. La popolazione gli ha tributato una grande ovazione; il generale Romei saluta il maresciallo, ha pronunciato un discorso in lingua italiana rammentando che già dal 7 dicembre 1915 il parlamento italiano formulava l'augurio che la Polonia fosse uno stato libero e indipendente. L'Italia ha sempre conservato anche nei giorni difficili dell'agosto 1914 la fede della vittoria dell'idea polacca e la speranza che l'aquila alla quale il Pilsudski rese la libertà avrebbe sbaciato l'invassore. Guardando i vostri soldati, ha aggiunto il generale Romei, non compreso sempre meglio la fede che avete nella vostra missione.

Il generale Romei ha consegnato al maresciallo Pilsudski in nome della nazione una bandiera offerta dalle dame torinesi, rilevando che era per lui un onore di consegnarla al primo più valoroso soldato polacco, Pilsudski torna oggi a Varsavia.

Mac Cornick espone ai suoi connazionali le condizioni dell'Italia

WASHINGTON, 24. — Il senatore Mac Cornick ha tenuto a Chicago una conferenza sulla situazione europea riferendo le impressioni riportate dal suo ultimo viaggio in Europa. Parlando dell'Italia, l'oratore ha detto che il credito dato a questa nazione per i risultati della guerra non è paragonabile ai sacrifici da essa fatti. L'Italia è l'unica nazione che fa uno sforzo per raggiungere il pareggio del bilancio e che espressamente approva le leggi speciali atte allo scopo. Il senatore ha poi dichiarato che la situazione in Italia è normale.

Dall'Estero

Notizie rumene di una insurrezione che dovrebbe svolgersi questa primavera in Macedonia sono del tutto infondate, anzi tendenziose.

Interessi e Cronache del Friuli

Per la solenne celebrazione del cinquantenario della Società della G. C. I.

Giovani Cattolici Italiani...

La data faustissima del Cinquantenario anniversario della fondazione della Società della Gioventù Cattolica Italiana ricorreva nel Febbraio dell'anno 1918. Non ci fu consentito celebrarla degnamente per le dolorose circostanze in cui la Patria nostra trovavasi. Impegnata nella più aspra e terribile guerra, che la storia ricordi, contro numerosi e potenti nemici, celebrazioni e festeggiamenti sarebbero stati in stridente contrasto con le condizioni tristissime del paese, con le difficoltà immense, contro cui lottava la Nazione, con i dolori e con i lutti gravissimi, che la desolavano. La Società della Gioventù Cattolica, colpita in modo particolare dalla guerra, con la maggior parte dei suoi soci fra i combattenti, afflitta da perdite gravissime per la morte dei suoi giovani migliori, non poteva certamente pensare in quel momento a feste ed a liete commemorazioni.

Dovemmo quindi con dolore limitarci allora a richiamare l'attenzione di tutti i nostri organizzati sul grande avvenimento, che si compiva invitandoli a ricordarlo individualmente e nella intimità dei rispettivi Circoli a rivolgere a Dio fervidi precetti di ringraziamento per il segnalato beneficio, a pregarlo per tutti i nostri fratelli passati all'altra vita nei cinquant'anni di esistenza della Società; a rinnovare in momenti così difficili la fede ed il fervore delle opere. Ed attendemmo con viva impazienza, confidando nell'aiuto di Dio, che venissero presto tempi migliori.

Nel Novembre dello stesso anno 1918 le nostre speranze diventarono realtà; lo armistizio sospendeva le ostilità, la guerra cessava. Da quel giorno benedetto affrettammo con tutti i nostri desideri più accesi il momento, in cui ci fosse finalmente concesso compiere degnamente la commemorazione del cinquantenario, ma dovemmo attendere ancora; dovemmo attendere che il nostro paese riprendesse, per quanto possibile, il suo ritmo normale di vita; dovemmo attendere che le migliaia e migliaia dei nostri soci soldati fossero ritornati alle proprie famiglie ed a rispettivi Circoli; dovemmo attendere che tutte le associazioni nostre, tutti i nostri Centri direttivi avessero ripreso le loro funzioni abituali.

Giovani Cattolici Italiani...

Quel giorno tanto ardentemente desiderato e così lungamente atteso sta per spuntare. Il prossimo mese di settembre vedrà finalmente la vostra gioia, sentirà vibrare tutto il vostro entusiasmo. Dal 3 all'8 settembre voi converrete qui in Roma in grandioso pellegrinaggio da ogni parte, anche più remota, d'Italia, e stretti tutti in un soave vincolo di fraternità cristiana, innalzerete a Dio l'innocentissimo del ringraziamento; alla Vergine Immacolata, al Principe degli Apostoli, agli altri Santi nostri Patroni rivolgerete fervide preci per la Chiesa, per il suo Augusto Capo, per la Patria, per la diletta Società nostra. Qui in Roma vi stringerete intorno al Pontefice Sommo, Benedetto XV, che tanto vi ama, per assistere ai Divini Misteri, da Lui stesso celebrati, per ascoltare la parola viva di ammaestramento e di vita per riceverne la Benedizione Apostolica, suscitatrice e fecondatrice di opere sane. Qui voi rinnoverete insieme la solenne promessa di attendere con tutto lo slancio giovanile, di cui siete capaci, con tutte le forze vostre alla formazione di voi stessi per essere poi apostoli di bene in mezzo ai vostri giovani fratelli e al popolo nostro per ricondurre a Cristo Gesù, che è via, verità e vita, e dal Quale soltanto è possibile attendere la pace ed il benessere sociale. Qui in Roma voi attingerete nuova lena per combattere da valorosi le tante battaglie, a cui siete chiamati in tutti i campi della vita in tempi pericolosi per il trionfo delle ideali cristiane. Qui ricorderete insieme coloro, che fondarono la Società nostra e che non sono più fra noi; ricorderete in modo speciale i Sommi Pontefici Pio IX, che benedisse alla nostra nascita, Leone XIII e Pio X, che furono i nostri Padri amorosi, che ci guidarono e ci protessero sempre con inalterato affetto. Qui in Roma salirà a Dio il vostro fraterno suffragio per tanti nostri soci defunti in mezzo secolo di esistenza sociale e specialmente per le famiglie di fratelli nostri gloriosamente caduti compiendo con coraggio cristianamente eroico il loro dovere di cittadini e di soldati. Al nostro fondatore superstiti al Conte Dott. Giovanni Acquaderni, al veterano glorioso di tante battaglie strenuamente combattute per il trionfo delle nostre ideali e del nostro programma, a colui a cui si deve in gran parte l'organizzazione e l'azione dei cattolici italiani, manifesterete a Roma e nella sua Bologna la vostra imperitura riconoscenza, tutto il vostro inalterabile affetto di figli. Alle ceneri del Conte Mario Fani, compagno di Lui nella fondazione pri-

ma della Società nostra, renderete solenni onoranze nella sua Viterbo. Inaugurerete insieme modeste opere permanenti, che con l'aiuto di Dio, nutriamo fiducia di vedere iniziare in questa fausta circostanza a vantaggio della gioventù nostra studiosa e lavoratrice. Svolgerete in una parola ed attinerete voi stessi tutto un magnifico programma, che il S. Padre degnavasi benignamente approvare e che risponderà certamente alla solennità della straordinaria ricorrenza. A voi faranno corona i giovani soci della Federazione Universitaria Cattolica Italiana, i Giovani Esploratori, i giovani della Federazione delle Associazioni Sportive Cattoliche Italiane, i quali hanno voluto con affettuoso pensiero unirsi fraternamente a noi nella lieta circostanza.

Giovani Cattolici Italiani...

In tutte le vicende ora liete ora tristi della nostra ormai lunga vita sociale coloro, che successivamente sono sorti della Società, ebbero a rivolgerci la loro parola incitatrice ed ammonitrice, e voi quella parola ascoltate sempre docilmente, rispondendo con prontezza agli inviti che vi venivano rivolti. Nelle ore gravi della guerra noi stessi ci rivolgemmo di frequente a voi per confortarvi nei vostri dolori, per esortarvi a ben fare, per animarvi a compiere tutto intero il vostro dovere, e la nostra voce non rimase mai inascoltata, e voi compiste opere meravigliose nella preghiera e nel sacrificio.

Oggi è un appello pieno di letizia e di entusiasmo quello che vi rivolgiamo ed esso come gli altri vi troverà pronti a rispondere. Alla celebrazione solennemente e fraternamente cristiana del nostro Giubileo Sociale non uno dei nostri giovani deve rimanere assente. Rivolgiamo tutti indietro lo sguardo sul lungo cammino fino ad oggi percorso non senza fatica e non senza gloria attraverso difficoltà di ogni genere, dal giorno in cui nell'anno 1868 Fani ed Acquaderni innalzarono per la prima volta in Italia il labaro glorioso dal fatidico motto « Preghiera, Azione, Sacrificio », e verrà in noi profondo il convincimento, che la nostra festa è festa giusta e doverosa, a cui nessuno può negare il suo entusiastico contributo.

Giovani Cattolici Italiani...

Roma Madre, questa Roma, che è patria comune di quanti credono e sperano in Cristo Signore, attende con ansia piena di affetto voi suoi figli diletti. Questa Roma, che vide innumerevoli trionfi, vedrà nel maggior tempio della cristianità, vedrà nelle sue vie il trionfo nuovo della Gioventù Cattolica d'Italia, che sarà il trionfo di Gesù Cristo. Sfileranno am gliaglie per le vie e per le piazze di Roma, nei loro smaglianti colori, baciati dal sole, le bandiere nostre atorniate e seguite da masse imponenti di gioventù cristiana per inchinarsi riverenti a Dio ed al Suo Augusto Vicario in terra. Le ossa dei Martiri, che bagnarono con il loro sangue generoso il sacro suolo di Roma, esulteranno nelle loro tombe gloriose e le anime degli eroi della fede si assoceranno dal cielo alla gioia, alla gloria dei giovani nostri, che, ispirandosi ai loro fulgidi esempi si accingono a combattere da forti le battaglie del Signore ed a prodigare se stessi per la grande opera della restaurazione sociale.

Giovani Cattolici Italiani a Roma!

Roma dalla Sede del Consiglio Superiore, il 25 Dicembre 1920 Natale di N. S. Gesù Cristo.

Federico Tedeschini, Assistente Ecclesiastico Generale — Giandomenico Pini, Vice Ass. Eccles. Generale — Paolo Pericoli, Presidente Generale — Pietro Panighi, vice Presidente Generale — Augusto Ciriaci, Segretario Generale — Cesare Ossicini, Tesoriere.

Unione Coop. Provinciale Udinese di Consumo

Si ricorda alle Cooperative aderenti l'obbligo di chiedere la registrazione alla Commissione Provinciale della revisione delle Cooperative (presso la R. Prefettura) per essere ammesse all'approvamento dei generi forniti e controllati dallo Stato (generi alimentari e manufatti popolari).

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

- l'atto costitutivo e quelli da cui risultasse qualsiasi modificazione fatta al giorno della domanda, il regolamento e i regolamenti interni qualora esistano; le prove da cui risulti l'adempimento delle disposizioni legislative di riconoscimento (Foglio degli Annunzi Legali);
- un elenco indicante alla data della domanda d'iscrizione il nome e cognome dei soci, l'arte, l'industria, il commercio esercitato da ciascuno di es-

si; il nome e cognome e la qualità degli amministratori e Direttori in carica, nonché delle persone autorizzate a contrattare per conto dell'Ente.

Per le Cooperative di cui i soci eccedono il numero di mille, la Commissione potrà consentire, su richiesta delle stesse Cooperative, l'esibizione del libro dei soci in un luogo del detto elenco.

e) il bilancio dell'ultimo esercizio e per le Cooperative di recente costituzione la situazione delle azioni quale risulta dal libro dei soci.

Il termine utile per la presentazione della domanda scade il 31 corrente mese e per le cooperative di nuova formazione un mese dopo la loro costituzione.

Il Presidente.

Problemi magistrali

Riceviamo: On. Redazione, Sotto questa rubrica, ieri mi fu gentilmente pubblicato un chiarimento rivolto agli amici forestieri. Con esso io mi proponevo di precisare il senso e la portata della nostra campagna per i concorsi. Campagna, che nelle attuali gravi contingenze, deve superare per il suo alto contenuto pratico e umanitario, il contrario disposto della legge ordinaria, come è stato ammesso per altre categorie di impiegati.

Ma a me premeva ripetere (a costo di annoiare il buon senso degli amici) che noi trascendiamo assolutamente le persone a cui professiamo il dovuto rispetto e che anzi le apprezzeremo quali collaboratrici nei tanti altri problemi della scuola.

Perciò, tra le altre viste del proto, non posso lasciar passare quell'« egoismo » caduto in fondo alla colonna, che darebbe un senso contraddittorio a tutto il mio pensiero. Vi si legga invece: « animo leale e squisito ».

Grazie e ossequi. Il vecchio Maestro.

CIVIDALE

LE NUOVE CAMPANE. — Nel pomeriggio di mercoledì Santo, alle ore 14.30, nella Chiesa di S. Francesco, Sua Ecc. l'Arcivescovo benedì i nuovi bronzi fusi dalla Ditta Colbacchini di Padova per la nostra Basilica.

Alla solenne cerimonia, accorse numerosissimo popolo e presenziarono le rappresentanze di tutte le istituzioni cattoliche della città.

S. Ecc. rivolse ai fedeli vibranti parole di illustrazione al roto compiuto.

Oggi si iniziano i lavori di collocamento nella cella campanaria e sabato, il « Gloria » a Cristo risorto sarà più solenne e più forte, nelle vibrazioni dei sacri bronzi; e le mistiche note propagantis nella pianura e salienti i colli grideranno al popolo di Forogiulio la « Gloria di risurrezione di Cristo e della Patria ».

BIGLIETTI FALSI. — Da parecchi giorni si è notata sul mercato locale una piccola apparenza di biglietti falsi da L. 10. — Avviso a chi tocca.

VILLA VICENTINA

FESTA DELL'ANNONNIONE. — Lunedì vent'otto si celebrerà qui solennemente la festa dell'Annonnion. Il programma è dei più pieni e dei più splendidi.

La mattina presterà servizio la banda locale; nel pomeriggio, invitata dal Comitato, svolgerà uno splendido programma di concerto la banda di Lavarina diretta dall'esimio M.o Basciu. Tra i numeri del concerto figura una novità: la sonatina in tre tempi dello stesso Basciu, premiata con la massima onorificenza al concorso internazionale.

PALMANOVA

LE MACELLERIE resteranno chiuse tutto il giorno della Santa Pasqua. Per accordi intervenuti coll'autorità comunale le macellerie venderanno, senza restrizioni, anche il giorno di Venerdì Santo. Sabato Santo potranno l'orario di apertura fino alle ore 21.

FESTEGGIAMENTI PASQUALI

I preparativi per i festeggiamenti Pasquali proseguono alacramente.

Tutta la città si predispose alla migliore riuscita della festa. Il programma, già ripetutamente pubblicato dal nostro quotidiano, ha le più grandi attrattive: dalla lotteria al cross-country, dalle gare ippiche allo spettacolo d'opera ecc. ecc.

Di più nella mattinata, al nostro R. Duomo, avrà luogo una speciale celebrazione.

SPETTACOLO D'OPERA. — Col giorno di sabato p. v. si inizierà al nostro Teatro Sociale G. M. una serie di spettacoli d'opera a cura dell'Impresa Castagnoli.

Per primo, avremo la « Lucia di Lamermoor » del maestro G. Donizetti.

Si prevede il buon successo, dato che il pregiato e fine lavoro, da circa venticinque anni non venne rappresentato sulla nostra scena. L'attesa è vivissima, non solo fra la nostra cittadinanza, ma anche nei paesi circonvicini, e specie fra

le popolazioni dei piccoli centri d'oltre vecchia frontiera.

Alle diverse rappresentazioni della « Lucia » seguiranno parecchie altre con il Don Pasquale (pure del Donizetti) ed il « Barbiere di Siviglia » di G. Rossini.

Vericapola vori di impareggiabile assieme musicale, formanti un contrasto delicato, e veramente artistico.

Per meglio raccomandare gli spettacoli, uniamo l'elenco artistico:

Soprano: Maria Iris Brusaferrì — Baritone: Giovanni Manarini — Basso Comico: Cav. Carlo Borriore — Altro Tenore: Angelo Modotti — Tenore: Arminio Melosi — Basso: Giuseppe Spadoni — Altra Soprano: Luisa Grisovelli. Maestro Concertatore e direttore di Orchestra cav. Maurizio Quintieri.

BRESSA

COMMEMORAZIONE TOMADINIA

NA. (Ritardata). — Oggi, festa di S. Giuseppe 19 marzo 1921, Bressa ha voluto salutare con particolare solennità l'arrivo del nuovo Mascianario Sac. Felice Zuliani. Messa solenne S. Cecilia di Tomadini, col discorso del nuovo mansionario; pranzo offerto dalle diverse Società con relativi brindisi di evviva. Alla sera nel teatrino si svolse dalla Compagnia filodrammatica di Pozzuolo un bellissimo ed indovinato programma musicale, con la commemorazione del grande Tomadini tenuto magistralmente dal M.o Luigi Garzoni. Falza il suo discorso con un inno della gloria ai grandi geni e discende ai nostri Friulani e particolarmente ai cividalesi: Paolo Diacono, Nioletti, Ristori, Stellini, Zorutti, ma il più grande Tomadini, tanto più grande quanto più umile. Con rapido volo tocca la vita sua in Seminario e Sacerdote; con graziosi bozzetti ed aneddoti raffigura il grande che fu semplice, mite, santo... Ne conta il genio riconoscitore dai grandi del secolo Lui riformatore della musica, come il Palestrina nel 1500. Lui compositore della Risurrezione, delle mosse diplomate — delle immortali Canzoni a Maria. — I grandi stessi lo chiamarono il Palestrina del secolo XIX.

Il problema delle munizioni va diventando insolubile anche per i depositi vicinissimi all'abitato? E' vero che ritornerà a gala al primo non lontano infallibile scoppio? E' vero che tutti i reclami, proteste coi loro allegati infracidiscono destinati nei comandi di ministero e di artiglieria? E' vero che tutte le interro-

Perchè non fu più conosciuto prima d'ora il Tomadini? Dipende da due cause: carattere del Tomadini e dei Friulani.

Il Friulano non si esibisce benché conti i suoi grandi. Il Garzoni finisce colla glorificazione del Friulano. « Signori: in Tomadini ammirerete anche costei piccola terra forte e disdegnata ».

Uno scossio d'applausi salutò il bravo M.o Garzoni, il quale deposto l'arte Oratoria, prende la bacchetta, tale lo scagno di maestro progetto...

Dopo una suonata di Wagner cominciano cori del Tomadini. Dall'inno alla Croce all'inno al Calafati, dalla Salve Regina all'inno dei grandi militi, fu un seguirsi piacevolissimo di canto e di suono tra i battimani della folla numerosissima.

Il trattenimento si chiuse coll'inno alla Vittoria a sei voci del M.o Garzoni, inno che meriterebbe proprio d'essere conosciuto e posto alla stampa.

Vada un grazie di cuore al caro Maestro Garzoni il quale lasciò tra noi grata memoria; e un grazie vivissimo alla Compagnia Filodrammatica di Pozzuolo di cui ammiriamo il buon gusto musicale. Facciamo voti che in molti luoghi del nostro Friuli si ripeta questa commemorazione a gloria del nostro grande Tomadini.

CONFERENZA AI GIOVANI

Il maestro Garzoni, alle 11 della domenica 20 corr. si degnò tenere una bellissima conferenza ai giovani, toccando tutti i punti capitali acché il giovane si mostri vero cattolico e viva una vita onesta e ben diretta.

S. GIOV. DI MANZ.

DOMANDE SCOTTANTI E RISPOSTE ESPLODENTELI...

« E' vero che il problema delle munizioni va diventando insolubile anche per i depositi vicinissimi all'abitato? E' vero che ritornerà a gala al primo non lontano infallibile scoppio? E' vero che tutti i reclami, proteste coi loro allegati infracidiscono destinati nei comandi di ministero e di artiglieria? E' vero che tutte le interro-

Il Comitato ha fissato la data 6 aprile p. v. per la convocazione del Consiglio Direttivo. Si è quindi interessato delle difficoltà che vengano frapposte alla nostra emigrazione e deliberò di far pratiche di nuovo perchè le approvazioni da concedersi nei singoli casi siano rese il più possibile semplici e sollecite. Deliberò uno studio generale riassuntivo sul lavoro agricolo che possa effettuarsi nella nostra Provincia, studio da tenersi poi presente per promuoverne poi l'attuazione ed il relativo finanziamento.

Ispirandosi al principio della maggiore possibile valorizzazione delle nostre forze e delle nostre risorse concretò il piano specifico per favorire la piccola industria, piano che sarà sottoposto alla approvazione del Consiglio nella sua seduta prossima.

Da ultimo prese atto con vivo compiacimento del favore incontrato delle scuole elementari promosse dall'Ufficio per incarico del R. Commissariato dell'Emigrazione.

Si occupò inoltre di vari oggetti di carattere di ordinaria amministrazione.

Due rivoltelle e 60 cartucce

In questi tempi, mentre tutti vanno armati, non è difficile scovare qualcuno che si possa dichiarare in contravvenzione per porto d'armi abusivo.

Gli agenti nutrivano dei seri dubbi che tale Gianesini Erminio di Via Duodo 9 conservasse a casa propria qualche arma in più di quel che basta per la difesa personale.

E gli perquisirono difatti il domicilio e gli rinvennero 2 rivoltelle, una tipo Stur e l'altra tipo Browning con 60 cartucce. Fu trattenuto in arresto.

Scontro automobilistico

Ieri mattina verso le otto, certo Bonanni Pietro, nativo di Ravet ed abitante in Trasaghis entrava in città con la motocicletta da Port' S. Lazzaro.

Dalla parte opposta veniva un camion militare guidato da due soldati.

Credesi per l'impossibilità di un movimento, la motocicletta andò a sbattere contro il camion e rincanovò sfasciata. Il Bonanni venne raccolto in pietose condizioni e ne avrà per parecchi giorni di ospedale.

Un napoleone d'oro... falso!

In un cambiavolte di piazza S. Giacomo si presentava iermatina un figlio, qualificatosi poi per certo Deotti Vittorio fu Andrea abitante in Via Brovedan 3, il quale chiedeva all'agente del cambio:

« Senta, mi dà 20 lire in carta per questo napoleone? » Ed in così dire lo vedeva una moneta giallo fiammante.

« Uhm... » fece naturalmente l'altro.

« Napoleoni a questi lumi di luna? »

gazioni di deputati, senatori, cavalieri, ecc., attendono la tromba di giudizio quando si risponderà esaurientemente a tutto? E' vero che su un milione di proiettili giacenti in questo proposito di ritornare? E' vero che i militari cederanno il posto a una borghese che ha comprato ogni cosa?

E' vero... è vero, che Frloff Zanussi compagni giornalisti dinanzi alle pressioni del governo, alle fibre di metallo, l'imprevidenza di provvisori loro posti si trasportarono 36 scappati da uno a uno sconvolgendo i villaggi. Sarebbero altre domande da farsi. delicate ma dopo, a tempi migliori...

TRICESIMO

SANTA BENEFICENZA

triste circostanza del trasporto salma del ten. Sergio Bortolotti, Eugenio Bortolotti ori L. 200 all'Asilo ed il sig. Giovanni Mantovani L. 200 alla Direzione, esprime sentiti ringraziamenti.

LA BENEDIZIONE DELLA

FELLA DELL'ASILO. (24). — Informa privatissima, Sua Ecc. Mons. Arcivescovo, fu all'Asilo, vedesse la nuova Cappellina, e in stile bizantino frutto di generosi elazioni, ivi collocato.

E' opera bellissima del prof. Ugo Bortolotti. Nell'arcata del portico altare, vi è collocata la protezione delle Istituzioni locali, SS. Maria, S. Eec. celebrò pure la S. Messa. Si preparano, per le prossime domeniche delle pubbliche feste, e in questa circostanza ne ripareremo.

FAEDIS

COSPIUA BENEFICENZA

locale Cooperativa di lavoro chiusa il suo florido bilancio del 1920 e varie somme devolute in beneficenza. La vistosa cifra di L. 5000,00 poveri del Comune, L. 2000 per i fami di guerra bisognosi e L. 1000 asilo infantile.

UDINE

Le grandiose feste di Aquileia

Oltre che una grande manifestazione patriottica, le feste che si svolgeranno martedì 29 in questa città simbolo, saranno una grandiosa celebrazione dell'Arte. Infatti non solo con la sublime musica tomadiniana l'arte avrà il suo trionfo, ma con l'inaugurazione dei due monumenti del Ximenes e del Furlan in onore dei caduti nella grande guerra, dei quali Aquileia ha il vano di custodi. Il cimitero, diremo, ufficiale. Dopo la funzione nella Basilica verrà inaugurato anche il magnifico pavimento musaicò, che è considerato uno dei più interessanti e, certo, il più ampio del mondo.

Ecco il programma dei festeggiamenti:

Ore 6: Sveglia; ore 7-9: Ricevimento degli ospiti; ore 9:30: Corteo alla Basilica; ore 9:45: Lettura del decreto d'annessione; ore 10: Pontificale e Te Deum nella Basilica con discorso di mons. Bortolomasi; ore 12: Banchetto; ore 14: Adunata in piazza S. Giovanni; ore 14:30: Scoprimento della lapide murata a ricordo dell'annessione sul Campanile della Basilica. Canto dell'Inno dell'Annessione: « C'è l'Italia e la so parte »; ore 16: Inaugurazione dei monumenti nel Cimitero di Aquileia. Commemorazione dei caduti; ore 17: Estrazione a sorte di 50 polizze dotati gratuite da L. 1000 ciascuna a fanciulle meritevoli della Provincia, pagabili al compimento del 20.º anno di età, offerte dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in Roma; ore 17:20: Trattamenti popolari; ore 20:30: Fiaccolata.

Abbiamo detto che uno dei principali numeri dei festeggiamenti di Aquileia è costituito dalla musica di Jacopo Tomadini. L'avvenimento artistico è di importanza tale che varrà la pena di riparlare. Per oggi ci limitiamo a concludere quanto abbiamo già scritto la ultima volta e con maggiore sicurezza di giudizio, già che ieri udimmo le prove generali della sublime musica. Assisteva una eletta raccolta di invitati e se destò in tutti il più schietto entusiasmo la musica del grande cividalese, non mancarono parole di vivo elogio agli esecutori, coristi e professori d'orchestra, e specialmente al Maestro don Piacerani.

Ufficio Provinciale del Lavoro

Sotto la Presidenza dell'Avv. Comm. Giuseppe Brosadola si è riunito oggi il Comitato permanente dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine. Sono intervenuti alla seduta i signori: Co. Francesco Groppiero, cav. Giovanni Giovanni Fantoni, e dott. Leopoldo Peratoner. Giustificato il Maestro Coccolo Gio. Maria.

Poteva anche darsi che quell'oro...

fosse oro, e poi... Andò dai vigili per narrare la sua condusse dietro anche il Deotti di cui non capirne nulla.

I vigili lo squadrarono e gli fecero bonariamente dopo d'essersi accorto il napoleone era d'oro falso: « Chi ve l'ha dato? » « Un mio amico di Buttrio... »

« Prima l'avete scambiato ed ora volete riavere la carta moneta? » L'uomo si tacque non sapendo rispondere.

E fu passato alla Questura.

Oltreggia i vigili

Venne arrestato il carbonaio Pietro... che abita nella località di... per avere usato parole contro due vigili.

Riconosce la bicicletta

Si presentava nel pomeriggio alla Questura il sig. Giardi... come a certo Gori Pietro... S. Osvaldo. Il primo diceva che era cognato, Stella Michele di Via... no, aveva riconosciuta per sua cletta tenuta dal Gori.

« Non è vero, interrompe il Gori, bicicletta io l'ho comperata... » mediatore Degano Angelo da... do? »

« E chi te l'ha venduta? » gente di servizio. Il Gori non seppe rispondere.

Piccoli Proprietari

Affittuari, Mezzadri

Per ogni acquisto... all'agricoltura rivolgetevi... sivamente al

SINDACATO INDUSTRIALE

Via Lovaria, 4

Magazzini: Viale Tricesimo

UDINE

Recapiti presso tutte le Filiali

BANCA CATTOLICA

Macchine Agricole

Concimmi - S...

